

La censura
e il documentario
su Rimini

Una lettera
del regista
Ferrara
al ministro

Il regista Giuseppe Ferrara, autore del documentario su Rimini prodotto dalla Unitefilm e con la collaborazione di un comitato della Federazione comunista, ha inviato al ministro del Turismo e dello Spettacolo, una lettera di protesta per la censura operata su una fotografia riprodotto in un'appendice di tre partigiani inest da parte del nazifascismo.

Signor ministro, «in qualità di regista del documentario Rimini città d'arte», che non ha potuto essere integralmente pubblicato per l'ingiustificato rifiuto di alcune commissioni di censura (primo grado e di appello), testo fermamente contro la censura interpretazione della legge e denuncio la parte dei censori come risultato di una chiara discriminazione politica. L'immagine di partigiani impiccati dai pubblici è stata giudicata dai censori «orrorosa» e data all'infanzia, insinuando il pericolo di un principio di «censura» che non ha il compito di onorare la memoria dei caduti, assolutamente fuori da ogni tutela di ordine morale. La scelta inquadrata in un preciso contesto storico, è presentata integralmente, ed ha il compito di onorare la memoria dei caduti, assolutamente fuori da ogni tutela di ordine morale. La scelta inquadrata in un preciso contesto storico, è presentata integralmente, ed ha il compito di onorare la memoria dei caduti, assolutamente fuori da ogni tutela di ordine morale. La scelta inquadrata in un preciso contesto storico, è presentata integralmente, ed ha il compito di onorare la memoria dei caduti, assolutamente fuori da ogni tutela di ordine morale.

La fottuta preoccupazione ideologica di stampo ottocentesco mostrata dai censori (è tutto ciò che la loro ostinazione non tener conto che la fotografia «incriminata» era già apparsa in libri, giornali e periodici negli angoli delle strade, manifesti che non avevano avuto le obiezioni di nessun ministro) si spiega meglio, quando si sottolinea che la sezione del documentario Rimini città democratica cade nel periodo elettorale, e che di ogni difficoltà sollevata dal contestatissimo servizio favore reso ad una parte di una e un freno alla diffusione in pubblico dello stesso materiale.

Signor ministro, mi permetto di ricordarle che, in una ministeriale che non era una, un altro mio cortomaggio sulla Resistenza, Brighetta partigiana, venne manifestamente boicottata e non in un festival nonostante una commissione di senne, presieduta da Luigi Rinaldi, l'avesse espressamente respinto; conteneva, è venuto questo documento, pagine «orrorose» di pernici impiccati dai nazisti, evidentemente il dettaglio aveva mosso lo zelo dei censori allora, non avendo di più immediate scadenze per cui si intrattenevano. Le chiedo, in un contesto legislativo (le limitazioni minori) che verrà concessa anche quando la censura cinematografica sarà abolita: la mentalità discriminatoria di questi servi devoti al passato, questi paladini dello Stato, questi rigurgiti di invidia, ancorati a interessi e a preconcetti, o per i miei lusinghi, dovremo sopportare un interrogativo inquieto e ne va della reale democrazia del nostro paese.

GIUSEPPE FERRARA.

Svetlanov
nuovo direttore
dell'Orchestra
di Stato dell'URSS

MOSCA, 21. Il nuovo direttore dell'Orchestra di Stato dell'URSS, il 36 anni, è stato nominato primo direttore dell'Orchestra sinfonica di Stato dell'URSS. Il sostituto Konstantin Svetlanov che ha diretto l'orchestra per quasi vent'anni. Svetlanov è noto non solo come direttore d'orchestra ma come compositore e pianista. Egli è uno dei musicisti più famosi venuti alla ribalta negli ultimi dieci anni. Nel 1955, Svetlanov fu invitato al teatro Bolshoi, dove ha dato la sua opera fino al nuovo incarico.

Claudia
made
in USA



La «Mecca» del cinema si spoglia anche le attrici italiane. Dopo Virna Lisi è la volta di Claudia Cardinale, protagonista del film «Blindfold». Eccola in un costume di scena. Le agenzie lo mostrano dai censori (è tutto ciò che la loro ostinazione non tener conto che la fotografia «incriminata» era già apparsa in libri, giornali e periodici negli angoli delle strade, manifesti che non avevano avuto le obiezioni di nessun ministro) si spiega meglio, quando si sottolinea che la sezione del documentario Rimini città democratica cade nel periodo elettorale, e che di ogni difficoltà sollevata dal contestatissimo servizio favore reso ad una parte di una e un freno alla diffusione in pubblico dello stesso materiale.

Alla Camera il caso
della De Laurentiis

L'on. Paolo Piccoli del PSI ha rivolto un'interrogazione al ministro del Turismo e dello Spettacolo, al ministro dell'Industria, al ministro delle Partecipazioni Statali, al ministro per la Cultura e lo Spettacolo, al ministro del Mezzogiorno e al ministro del Tesoro, «per conoscere che fondamento ha la notizia data dai giornali sull'offerta che sarebbe venuta da un consorzio finanziario americano per l'acquisto degli stabilimenti cinematografici De Laurentiis, per conoscere qual è stato l'aiuto dello Stato sotto forma di mutui e di contributi alla costruzione degli stabilimenti; e per conoscere se il governo, nel caso in cui si stabilissero suddetti mutui e contributi, intendeva valersi di un diritto di prelazione nell'acquisto, in modo da evitare: a) che un'opera costruita con un sensibile aiuto dello Stato venga alienata al patrimonio del Paese; b) che l'industria cinematografica italiana perda ulteriormente la sua autonomia rispetto alla cinematografia americana; c) che una costruzione avvenuta con l'aiuto dello Stato possa essere rivenduta eventualmente allo Stato medesimo a prezzi speculativi».

Terza figlia
in casa
Newman



NEW YORK, 21. L'attrice Joanne Woodward, moglie di Paul Newman ha dato alla luce: lei era una bambina. Non è stata decisa quale nome sarà imposto alla neonata. Si tratta della terza figlia nata dall'unione dei due attori che sono sposati dal 1958 e che costituiscono una delle coppie più affiatate dell'industria cinematografica americana. Nella foto: Joanne Woodward e Paul Newman.

A Roma da stasera a martedì

La quarta stagione
di «Nuova
consonanza»

A quanto non badano più le istituzioni musicali ufficiali (e sovvenzionate) — l'aggiornamento del pubblico, cioè, sui fatti più nuovi della musica — provvede ormai, con eroico sentimento d'un dovere culturale e morale, la «Nuova Consonanza», pronta alla sua fatica, quarta stagione musicale. Il ciclo di manifestazioni dedicate alla nuova musica, promosso da «Nuova Consonanza», si avvia infatti stasera (Teatro delle Arti), per svolgersi senza soluzione di continuità, giorno per giorno, fino a martedì prossimo.

Si tratta di sei concerti tendenti a raggruppare sulle più recenti esperienze della musica, dietro «Nuova Consonanza» c'è, infatti, la passione di Franco Evangelisti, di Aldo Clementi, di Daniele Paris (e da molti mesi si arrabbiano per venire a capo), così come intorno a «Nuova Consonanza» c'è il disinteressato lavoro di numerosi altri compositori, ed esecutori, disposti a rendere — senza alcuna ricompensa che la fatica — un prezioso servizio culturale. Questo ciclo di concerti è, infatti, ancora possibile perché tutti i «nuovi consonanti» hanno rinunciato a quel l'elemento che tanto accendeva la fantasia di Figaro.

L'idea di questo modello, cioè, non corrumpere e non attrarre la coscienza di questi musicisti, così come l'idea di incoraggiare un'iniziativa del genere non ha turbato e non turba l'incoscienza della nostra burocrazia. Così «Nuova Consonanza» arriva alla sua quarta edizione, guardandosi dagli scarissimi fondi raccolti tra pochi, benemeriti enti: l'Accademia filarmonica romana, la Duesteche Bibliothek e il Goethe Institut, l'Istituto giapponese di cultura, la Federazione italiana lavoratori dello spettacolo (Fils), la Società italiana di musica contemporanea (Sime), il Dipartimento culturale dell'Univis, l'Ente provinciale del turismo di Roma. Ma in tutto le sovvenzioni (il Ministero del turismo ha risposto picche) raggiungono la somma di un milione e seicentomila lire, quanto cioè non basterebbe neppure a mettere in piedi un solo concerto. «Nuova Consonanza», però, ne allestisce sei e tutti incentrati su primizie, ugualmente attese, tra le quali particolarmente «curiosità» sono: la seconda musicale dei singoli compositori — quelle di Camillo Togni, di John Cage, di Kazuo Fukushima, di Silvano Bussotti, di Cornelius Cardew, di Christian Wolff, di Egisto Macchi.

Novità tra le novità è poi il debutto del cosiddetto «Gruppo internazionale di improvvisazione» del quale fanno parte, tra gli altri, in veste di autori esecutori (si concentrano, e improvvisano in varie formazioni strumentali) Franco Evangelisti che si esibirà al pianoforte e alla celesta, Larry Austin specialista in tromba, flauto e contrabbasso, William O. Smith, portento clarinetista, Ivan Vandro, squisito compositore deciso questa volta ad affermarsi quale virtuoso di sassofono, John Taylor, infatti, percepita per questo film un milione di dollari, mentre Burton, che finora si era accontentato della metà, ne riceverà 750.000.

Leslie Caron
sarà
Edith Piaf



PARIGI, 21. Leslie Caron (nella foto), di passaggio a Parigi per le feste di Pasqua, ha annunciato che il produttore americano Jack Warner le ha proposto di interpretare il ruolo di Edith Piaf nel film da tempo progettato sulla vita della celebre cantante parigina. «Accetterò senz'altro», ha detto Leslie, «perché sono una grande ammiratrice di Edith Piaf».

Alberto
regista
a Londra

Due film
sul generale
Custer

HOLLYWOOD, 21. Due film di imminente realizzazione narreranno la vita del famoso generale Custer nella guerra generale, la Caceracia, l'Horst Wessel Lied di Bertolt Brecht, John Brown's body. La Resistenza italiana sarà ricordata da Fischia il vento, che chiuderà il recital. L'orchestra sarà diretta da Gino Negri.

L'annuncio della Rai-TV, anche se non precisa la data nella quale la trasmissione andrà in onda, rappresenta un ulteriore passo in avanti nella realizzazione dei programmi preordinati in occasione del Ventennale della Resistenza. Siamo ancora lontani, tuttavia, da quello che la pubblica opinione ha il diritto di attendersi: è per questo che ancora una volta si conferma la necessità che la Rai-TV pubblici integralmente il calendario preciso delle trasmissioni che ha intenzione di dedicare al Ventennale, anziché cennellare, con notevole imprecisione, e notizia, al presumibile scopo di non prendere espliciti impegni.

Alberto Sordi (nella foto) non debutterà più nella regia con «Il trombettiere del generale Custer», ma con il film «Punto di Londra». Il soggetto è già in fase di avanzata elaborazione a cura dello stesso Sordi e di Sergio Amidei. «Voglio scoprire gli usi e i costumi della tradizionale Inghilterra da detto l'attore — come il più veduto italiano al di fuori degli schemi della propaganda turistica».

Alberto Sordi



Alberto Sordi (nella foto) non debutterà più nella regia con «Il trombettiere del generale Custer», ma con il film «Punto di Londra». Il soggetto è già in fase di avanzata elaborazione a cura dello stesso Sordi e di Sergio Amidei. «Voglio scoprire gli usi e i costumi della tradizionale Inghilterra da detto l'attore — come il più veduto italiano al di fuori degli schemi della propaganda turistica».

A GIUGNO IN ITALIA



Arrivano gli
«scarafaggi»

Quindici milioni per 40 minuti di spettacolo a Genova, a Milano e a Roma

I Beatles verranno in tour nel nostro paese nel prossimo giugno, dando tre spettacoli a Milano, Genova e Roma. Questa notizia, destinata a produrre «abbastanza prevedibili conseguenze nel mondo degli appassionati della musica leggera», è stata fornita dall'imprenditore Leo Wachter, giunto in Italia stentando un contratto firmato con Brian Epstein, l'amministratore del gruppo. Wachter, che ha inglesi Ringo Starr, John Lennon, James Paul McCartney e George Harrison si sono impegnati per tre giorni di esibizione dietro il pagamento di 45 milioni di lire.

Arriveranno col loro aereo privato il 22 giugno a Milano e il 24 daranno il loro primo spettacolo al Vigorelli. Sempre in aereo si trasferiranno a Genova e, dopo aver trascorso la giornata del 25 riposando in una cittadina della costa daranno due spettacoli al «Palasport» di Genova: uno alle 19 e un altro alle 21. Proseguiranno quindi per Roma dove è previsto il terzo ed ultimo spettacolo, forse al teatro Olimpico, la sera del 27.

Lo spettacolo, secondo quanto ci ha detto Leo Wachter (l'imprenditore che ha portato in Italia il Circo di Mosca, il complesso dei cori e delle danze dell'Armata Rossa, il balletto filippino e alcuni fra i più grossi nomi del jazz contemporaneo) sarà presentato da Walter Chiari e prevederà fra i numeri di contorno Ricky Gianco, Peppino di Capri e Gidon Kremer, oltre a un certo numero di orchestre. L'esibizione dei Beatles durerà esattamente 40 minuti e mai come in questa occasione si potrà dire che il tempo sia denaro, visto che ogni spettacolo renderà al quattro assai ben quindici milioni di lire.

I prezzi fissati per lo spettacolo di Genova, che avrà luogo nel Palazzo dello Sport, capace di oltre quindicimila spettatori, prevedono un biglietto da 4000 per le prime dieci file ed altri biglietti da 2000 e da 1000 lire.

Il «colpo» di Leo Wachter è riuscito dopo un paziente inseguimento del complesso inglese da l'una all'altra costa americana e grazie anche alla necessità di accompagnare, con una nuova ondata di popolarità, l'imminente lancio del secondo film dei Beatles sugli schermi italiani: il primo passo infatti abbastanza insensato se si paragona al successo strepitoso, un autentico fatto di costume, che ha accompagnato negli ultimi due anni l'apparizione di questo complesso nei teatri del mondo anglosassone. Sino ad oggi infatti gli approcci fatti per convincere i quattro «scarafaggi» ad esibirsi in Italia erano falliti, anche di fronte alle richieste di denaro sparate dal loro amministratore.

Nella foto: i Beatles.

le prime

Musica
Hamada-Cartaino
all'Auditorio

Noriter Hamada, un giovane direttore d'orchestra giapponese, è stato scelto per dirigere il concerto di ieri sera all'Auditorium. Dotato di una innata musicalità, ha dimostrato notevoli capacità tecniche e interpretative, eseguendo con stile, pulizia formale e slancio la Ottava sinfonia di Beethoven e riuscendo nell'intento di restituirla all'ascoltatore tutta nuova e scintillante, senza un briciolo di polvere accademica.

Il concerto si era aperto con un Triptique del compositore giapponese Yasushi Akutagawa: un tentativo di portare al livello della musica colta i temi del folklore popolare. Una strada interessante, com'è ovvio, ma da percorrere con ben altro coraggio.

RAI
controcanale

TV da «guerra
fredda»

Nella generale atmosfera di involuzione che va invadendo sempre più pesantemente la TV, anche Almainevecchi abbandona, nei suoi pezzi di rievocazione storica, i toni pacati di un tempo per scendere al livello di un qualsiasi libello di propaganda anticomunista. Il servizio di ieri sera sull'incontro di Yalta aveva una impostazione degna degli anni più neri della «guerra fredda»: il punto di vista degli autori, Pino Passalacqua e Alberto Ronchey, era quello del famoso discorso di Fulton, nel quale Churchill lanciò la crociata anticomunista che prese il nome dalla «cortina di ferro». Invece di tentare, a distanza di vent'anni, una seria interpretazione storica di quell'avvenimento capitale, Ronchey e Passalacqua, l'uno con il commento e l'altro con le immagini, hanno schematicamente contrapposto il «mondo libero» al «mondo comunista», non esitando a ricorrere a veri e propri falsi storici pur di sostenere che Stalin, nella sua sete di «espansione», «ingannò» e «tradì» i suoi interlocutori.

Si è giunti così a sostenere addirittura che la Resistenza europea fu ispirata dalla Carta Atlantica e che mentre gli eserciti alleati portavano la libertà in Europa, l'Armata rossa non faceva che occupare un Paese dopo l'altro con lo scopo di stabilire l'«espansione della Russia dall'Elba alla Corea». E, ancora, mentre sul video appariva la carta dell'Europa progressivamente colorata di nero, si è affermato che i sovietici arrivavano nei Paesi e vi instauravano il loro regime». Presentando l'incontro in chian-

ve di contrapposizione tra Stalin e «gli altri due» (mentre è noto che ognuno dei tre «grandi» ebbe una posizione propria e che Roosevelt, cercando di assumere il ruolo di mediatore, finì per trovarsi più vicino a Stalin che a Churchill: e per questo, poi, dopo la sua morte, fu più volte accusato ferocemente dai macchiaisti) il documentario ha finito in questo modo per rovesciare i termini della questione e per addossare all'URSS la responsabilità di aver diviso in due il mondo a causa della sua «politica di potenza», dimenticando il ruolo che, proprio in questa direzione, ebbe Churchill (e, più tardi, Truman) e omettendo di ricordare quale funzione ebbe, ad esempio, proprio nel nostro Paese, durante l'occupazione alleata, la politica di potenza angloamericana e l'applicazione delle zone di influenza.

Ma il documentario è andato perfino oltre questi limiti, chiedendosi addirittura, quasi con rammarico, perché mai Roosevelt non avesse pensato di far pesare la bomba atomica sul tavolo di Yalta e consolidandosi subito dopo con il ricordare che proprio questo tentò di fare, più tardi, Truman con Hiroshima.

Si poteva immaginare un discorso più buco? C'è davvero da chiedersi se i responsabili di Almainevecchi e i dirigenti televisivi in genere vogliono rissuscitare i tempi dei comitati civici e delle «speranze atomiche» di Pella.

Per fortuna, Almainevecchi si è poi rassegnato con una interressantissima, precisa conclusione della storia dell'elettore e con una affettuosa biografia di Ermene Zaccari, alla quale mancava soltanto qualche accento più esattamente critico.

g. c.

programmi

TELEVISIONE 1'

8,30 TELESUOLA
17,00 IL TUO DOMANI Rubrica di informazione per i giovani
17,30 LA TV DEI RAGAZZI Giramondo
18,30 NON È MAI TROPPO TARDI Secondo corso di istruzione popolare
19,00 TELEGIORNALE della sera (prima edizione) Gong
19,15 LA TV DEGLI AGRICOLTORI a cura di Renato Venturini
19,35 UNA RISPOSTA PER VOI Colloquio di Alessandro Cutolo r
19,55 TELEGIORNALE SPORT Segnale orario. Cronache italiane e La giornata parlamentare
20,30 TELEGIORNALE della sera (seconda edizione)
21,00 TRIBUNA POLITICA a cura di Jader Jacobelli. Venti domande al segretario politico della DC on. Mariano Rumor
21,35 I DEDETTIVES «Il sogno del signor Morton». Racconto sceneggiato con Robert Taylor, Adam West.
22,25 ANTERIMA Settimanale dello Spettacolo. Tra gli altri servizi è prevista una breve rassegna di canti della Resistenza.
23,00 TELEGIORNALE della notte

TELEVISIONE 2'

10,30 NUOVE PASSEGGIERE (film, solo Milano).
12,00 MILANO ORE 13 (Per la sola zona di Milano)
21,00 TELEGIORNALE e segnale orario
21,15 CORDIALE Settimanale di corrispondenza e dialogo col pubblico a cura di Vittorio Bonicelli. Presenta Enza Sampa. Tra i servizi di stasera, una inchiesta sui problemi che sorgono nel primo anno di matrimonio, l'indagine sulla presidenza malata e una intervista a Bobby Solo.
22,00 LA FIERA DEI SOGNI Trasmissione a premi
23,15 NOTTE SPORT

RADIO
NAZIONALE
Giornale radio 7, 8, 12, 13, 15, 17, 20, 23; 6,30: Il tempo sui mari; 6,35: Corso di lingua francese; 7: Ritratti a matita - Ieri al Parlamento; 8,30: Il nostro buon giorno; 8,45: Un disco per l'estate; 9,05: Alle origini delle cose; 9,10: Fogli d'albume; 9,40: La fiera delle vanità; 9,45: Canzoni, canzoni; 10,30: Antologia operistica; 10,30: L'antenna; 11: Passeggiate; 11,15: Aria di casa nostra; 11,30: Peter Ilyich Ciaikovski; 11,45: Musica per archi; 12,05: Gli amici delle 12; 12,20: Arcicrono; 12,55: Chi vuol esser lieto...; 13,15: Carillon - Zig-Zag; 13,25: Musiche dal palcoscenico e dallo schermo; 13,55: 14: Giorno per giorno; 14,15: 15: Trasmissioni regionali; 14,55: Il tempo sui mari; 15,15: Taccuino musicale; 15,30: 16: Quadrante economico; 16: Madre Teresa; 16,30: Il topo in discoteca; 17,25: Le nostre canzoni; 18: La comunità umana; 18,10: Concerto dell'organista Fernando Germani; 18,50: Piccolo concerto; 19,10: Cronache del lavoro italiano; 19,20: Gente del nostro tempo; 19,30: Motivi in giostra; 19,53: Una canzone al giorno; 20,20: Applausi a...; 20,25: Da cosa nasce cosa; 21: Teatrino radiofonico; 21,30: Carmen Cavallaro al pianoforte; 21,45: Londra di notte; 22,15: Concerto diretto da Boulez.
SECONDO
Giornale radio: 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 14,30, 15,30, 16,30.

BRACCIO DI FERRO di Bud Sagendorf

